



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Antonia Pala. Rangona À M. N. N.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

le uiole & delli odoriferi fioretti, cosi anche spesso si trouarsi nel dir poco facondo, delle sententie, et delle figure, degne d'esser lodate et dalli dotti ammirate. Si come li amanti interpretano candidamente alcuni difetti nelle cose amate, cosi douemo far noi in colui, che per amaestrarci pubblicamente fauella. Le cose della santa Theologia non uogliono, ne se gli conuengono quei ornamenti che nell'altre scientie forse si desiderano, anzi ui dico di piu, che chi l'adorna di sophistiche lodi, & de Rhetorici ornamenti non altrimenti fa che s'egli incoronasse un Athleta di rose & de gigli, & non di alloro, ò di oleastro. Si come degno di riso ci parerebbe quel cantore, che con Lidia Musica cantar uolesse di cosa graue: cosi ridicolo ci pare qualunque uolendo parlar d'Iddio, ò del ben uiuere uada lasciua mente uagando con fioretti Rhetorici: ne altro di questo dico. state sana. Di Piacenza alli XIII.

ANTONIA PALA. RANGONA

A M. N. N.

OH che poca reputatione u'acquistate uoi col praticare tutto'l giorno con questa uostra cogina, la quale, ha nome di nõ attendere altro, che ad incanti, à malie, & à magiche operationi, et uantasi (per quanto m'è da molti detto) di saperne piu di Circe, più di Medea, più di Micale, più di Bricco et piu della scelerata Eriphia. Vene l'altro giorno à uisitarmi un'huomo ornato di grãdissimo giudicio, et disse mi che costei faceua professiõe di sap l'arte del cõpor ueleni in mag

gior eccellètia che non seppe Canidia, della quale Ora-
tio in cotal modo fauellando scrisse, AN MALAS
CANIDIA TRACTAVIT DAPES? ma che di-
co io di Canidia? egli mi disse ch'ella ne sapeua piu di
Sagana piu di Veia piu di Folia & piu di Locusta: &
uoi siete sì dell'honor uostro, poco amica, & poco gelo-
sa che con essa senza rispetto prattichiate? Lasciate, la-
sciate queste uostre brutte cōuersationi, et togliete prat-
tica c'habbia più dell'honoreuole. uolete forse che si di-
ca per la città uostra, che siate una fascinatrice, una ma-
ga & una incantatrice? Deh uì uenga la contrittione
sono questi studi à donna Christiana conueneuoli? liqua-
li forno possenti à rendere infami Zoroastre, Demo-
crito, Pitagora, Hermippo, Dardano, Empedocle, Apol-
lonio, Tiridate & Apuleio? Vi prego adunque & con
le mani in croce ue ne prego: à lasciar tal compagnia,
& abbracciare le psonè uirtuose & non infami, si co-
me è costei, & con laquale, à tutte l'hore uì ritrouate:
state sana. di Modona alli. XX. d'Aprile.

LA CONTESSA DI MONTE L'AB-
BATE A SVOR. A. B.

LA professione della uita monastica qual faceste già
molti anni sono, richiederebbe che uoi menaste altra
uita di quella che menate; imperoche si come nella fac-
cia piu offendono i Neui & le Verrucole; che nelle al-
tre parti del corpo le gran macchie & le horribili ci-
catrici: cosi piccioli peccati paiono sempre più grandi
nelle persone religiose; la uita de quali fu già pro-